
Festival della Missione: volti e parole di Vangelo nella movida milanese

“Camminare insieme – nel segno della sinodalità – è la chiave per diventare fratelli e sorelle. Per questo il Festival della Missione intende abitare le piazze di Milano, percorrere i luoghi della movida e stare tra la gente”. **Lucia Capuzzi**, giornalista di “Avvenire” e direttrice artistica del Festival della Missione, ha lanciato uno dei messaggi chiave della conferenza stampa svoltasi nella Cappella di sant’Aquilino, nella Basilica di San Lorenzo a Milano, lunedì 19 settembre, per la presentazione del [Festival della Missione](#), che per quattro giorni, dal 29 settembre al 2 ottobre, animerà il capoluogo lombardo. Fitto il programma degli eventi, con un titolo emblematico: “Vivere per dono”. **“Una nuova mentalità”**. “Più volte mi è stato chiesto qual è il motivo che ha spinto ad organizzare un Festival della Missione: uno sforzo organizzativo ed economico così grande, vale la pena? Sono fortemente convinto che vale proprio la pena! La scelta di vita dei missionari li porta a lasciare la propria terra, i propri legami familiari ed affettivi, le proprie abitudini e sicurezze, per varcare confini, attraversare mari, affrontare nuovi ambienti di vita, imparare lingue diverse, assumere nuove abitudini e stili di vita, confrontarsi con culture molto lontane dalla propria, apprezzarne le caratteristiche e i valori nascosti, innamorarsi di mondi e di popoli nei quali si inseriscono profondamente... È per tutti questi motivi che l’esperienza di vita dei missionari è molto ricca e significativa. Ma è anche poco conosciuta al di fuori dei soliti ambienti ecclesiastici”. Don **Giuseppe Pizzoli**, direttore dell’Ufficio nazionale per la Cooperazione missionaria tra le Chiese e della Fondazione Missio (Pom Italia) è intervenuto alla presentazione del Festival in quanto Missio, assieme alla Cimi (Conferenza degli istituti missionari in Italia), è l’organismo della Cei che propone l’evento, in collaborazione con la diocesi ambrosiana.

Il Festival “permette di portare questa ricchezza ‘in piazza’, alla portata di tutti”,

ha affermato don Pizzoli. “Incontrare i missionari e ascoltare i loro racconti aiuta ad allargare gli orizzonti, ad assaporare mondi per lo più sconosciuti o superficialmente etichettati secondo stereotipi ingannosi; aiuta a riflettere anche sul senso della nostra vita, della nostra cultura, delle nostre tradizioni; aiuta soprattutto a creare una nuova mentalità fondata sulla fraternità universale. È questo il mio auspicio per tutti coloro che vivranno il nostro Festival”. **Il benvenuto di mons. Delpini**. Mons. **Mario Delpini**, arcivescovo di Milano, ha inviato un messaggio scritto agli organizzatori e ai partecipanti al Festival della Missione. “‘Fratelli, sorelle, dove andate?’. Ci sono persone aggressive, frenetiche, eccitate che sono, per così dire, infastidite dalle domande. ‘Dove vuoi che andiamo? A lavorare, guadagnare sempre di più! A divertirci, a godere sempre di più! A fare esperienze, sempre più esotiche, sempre più estreme!’. ‘Fratelli, sorelle, dove andate?’. Ci sono persone malate di desolazione e di tristezza: ‘Dove vuoi che andiamo? Andiamo verso il nulla, andiamo verso l’inarrestabile declino. Di futuro non ce n’è più. La speranza è un bene esaurito’. ‘Fratelli, sorelle, dove andate?’. Ci sono persone liete, operose, vive: ‘Andiamo perché abbiamo una missione. Siamo incaricati di seminare sorrisi. Siamo in missione: siamo mandati per dire parole di Vangelo. Siamo in missione: mettiamo mano all’impresa di celebrare la gioia di essere tutti sorelle e fratelli!’”. Delpini aggiunge: “Per questo la missione a Milano diventa un festival. Per la città, per i milanesi, per gli italiani, per te, per voi, da qualsiasi parte del mondo siate venuti”. **I numeri della quattro giorni**. A Milano sono attesi 30mila partecipanti. Lo ha spiegato il direttore operativo del Festival, padre **Piero Masolo**, missionario del Pime e collaboratore dell’Ufficio per la pastorale missionaria della diocesi di Milano. Più di 100 gli ospiti, italiani e internazionali, che intervengono nei 29 eventi del [programma](#) principale e nel calendario del “Festival è anche”; oltre 150 i testimoni missionari che animeranno aperitivi ai bar e bistrot del centro; 200 volontari ad aiutare nella gestione delle giornate milanesi; oltre 20 strutture religiose e parrocchie ad accogliere le 1.500 persone che da

tutta Italia hanno già segnalato richiesta di ospitalità. La location scelta come polo dell'evento sono le Colonne di San Lorenzo, luogo storico e caratteristico della città, da sempre ritrovo della movida milanese e dei più giovani. Ma sono previsti incontri anche in altri luoghi significativi, come la Casa Circondariale San Vittore e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, così come la messa domenicale in Duomo. Nel programma figurano dibattiti, eventi di piazza, proposte culturali, incontri nei luoghi frequentati dai giovani. **Spazio comunicativo.** Il Festival della Missione "è stato pensato e siamo sicuri funzionerà come un grande spazio comunicativo in cui, con i tanti linguaggi della festa e dello stare assieme, si potranno vedere i frutti della riforma che Papa Francesco sta chiedendo alla Chiesa: una Chiesa in uscita, che si sente missionaria e pronta a condividere con tutti la gioia dell'amore di Dio. È con questo stile che affronteremo le tante sfide del presente: la pace che sembra soccombere, soffocata dalle tante guerre scoppiate anche negli ultimi mesi; gli squilibri del mondo, che vede ancora tante zone vittime della povertà e dell'emergenza climatica". Lo ha dichiarato mons. **Luca Bressan**, vicario episcopale della diocesi di Milano per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale, alla presentazione del Festival. "Vivere per dono", aggiunge: "uno slogan da interiorizzare perché diventi strumento per leggere il presente ed energia per convertire i nostri stili di vita".

Gianni Borsa